

LISTA DI RISCONTRO PER LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SEVESO 2 SECONDO IL D.M. 9 AGOSTO 2000

Edoardo Galatola
SINDAR s.r.l.
Corso Roma, 74 - 26900 LODI
Tel 0371-549200 fax 0371-549201
E-mail edoardo@sindarin.it
<http://www.sindar.it>

Marco Cerri
SINDAR s.r.l.
Corso Roma, 74 - 26900 LODI
Tel 0371-549200 fax 0371-549201
E-mail marco@sindarin.it
<http://www.sindar.it>

Premessa

Il D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 prevede che le aziende a rischio di incidente rilevante si dotino di un Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS).

Con la pubblicazione del D.M. 9 agosto 2000 si dà finalmente attuazione all'art. 7 comma 3 del D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334, precisando i contenuti che deve avere il Sistema di Gestione della Sicurezza.

In accordo con l'art. 2 delle Linee Guida di cui sopra occorre definire:

- a) La politica di prevenzione degli incidenti rilevanti
 - i principi generali su cui intende basare la politica di prevenzione degli incidenti rilevanti comprese eventuali adesioni volontarie a normative tecniche regolamenti, accordi e iniziative.
 - il proprio impegno a realizzare adottare e mantenere un SGS,
- b) il programma di attuazione del sistema
 - l'indicazione dei principi e dei criteri di progettazione ed attuazione del SGS
 - l'articolazione dettagliata e la descrizione delle parti e voci che costituiscono il SGS
 - il riferimento a norma o guide tecniche nazionali o internazionali in accordo alle quali l'SGS verrà progettato
 - il programma temporale di attuazione del SGS

In particolare è possibile prevedere due fasi distinte per rispondere alle richieste del D.Lgs. 334/99 entro i termini previsti del 13 ottobre 2001 per la progettazione ed attuazione del SGS:

- A. Preassessment della situazione esistente nello stabilimento:
 - verifica del divario tra l'SGS esistente ed i requisiti previsti per il suo completamento in accordo all'Allegato III del D.Lgs. 334/99 e delle Linee Guida applicative per mezzo dell'impiego di liste di riscontro appositamente preparate, strutturate su diversi livelli in funzione del grado di dettaglio risultante necessario dalle risposte date a seguito dell'applicazione della lista di riscontro di primo livello.
 - individuazione dei punti di debolezza del sistema esistente, sui quali sarà necessario intervenire.
 - redazione di un Documento sulla base dei rilievi emersi nella fase precedente contenente la proposta di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti, la Struttura della documentazione del sistema di gestione ed il piano temporale previsto per la progettazione ed attuazione dello stesso.
- B. Progettazione ed attuazione del SGS.
 - preparazione delle Procedure, Istruzioni e Piani di miglioramento in accordo a quanto previsto nel Documento, ivi compreso il Manuale della Sicurezza inteso come documento di sintesi della struttura documentale.
 - attuazione di quanto descritto nella documentazione di sistema, da parte dell'organizzazione e del personale dello stabilimento, con eventuale revisione sulla base delle prime esperienze di applicazione
 - formazione delle figure chiave che hanno responsabilità nel SGS e informazione e sensibilizzazione di tutto il personale interno ed esterno coinvolto in attività critiche per la sicurezza.

Di seguito viene allegata la Lista di Riscontro di primo livello che può essere applicata direttamente dai responsabili dello stabilimento nella progettazione del sistema in accordo ai requisiti del D.M. 9 agosto 2000; nella lista di riscontro le prime due colonne riportano la corrispondenza puntuale con i requisiti del D.M., interpretati alla luce delle normative internazionali sui sistemi di gestione.

In particolare il D.M. prevede libertà di individuare gli standard internazionali più rispondenti alle specifiche esigenze; sulla base della nostra esperienza le norme più utili a cui fare riferimento nell'impostazione generale del sistema sono l'OHSAS 18001:1999 (Occupational Health and Safety Management System), completamente coerente con la filosofia della norma ambientale ISO 14001:1996 ed eventualmente la UNI 10617:1997 (Impianti di processo a rischio di incidente rilevante, Sistema di Gestione della Sicurezza – requisiti essenziali).

Le liste di riscontro di secondo livello vengono richiamate, ove necessario, nell'ultima colonna, ma si suggerisce di affrontarle in un secondo momento, durante la fase di progettazione e attuazione.

ALL. III 334	D.M.	REQUISITO	AZIONE	SI/NO	L.R. 2° LIV
a)	2 3	POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI	POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI		
	2.1 3.1	1. Esiste un documento che definisca la politica di prevenzione degli incidenti rilevanti dell'azienda?	Definire la politica e preparare un documento scritto		
	2.2	2. La politica include gli obiettivi generali e i principi di intervento in merito al rispetto del controllo dei pericoli di incidenti rilevanti?	Descrivere i principi e gli impegni assunti dall'organizzazione per la prevenzione dei rischi d'incidente rilevante per la salvaguardia dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, includendo almeno i seguenti obiettivi generali: - rispetto delle leggi sulla sicurezza e delle eventuali adesione volontarie - eliminazione e/o riduzione dei rischi d'incidente rilevante - miglioramento continuo - raggiungimento di obiettivi specifici		1
	3.1	3. Il sistema assicura che la politica viene compresa, attuata e sostenuta a tutti i livelli aziendali	Prevedere l'adozione di uno o più dei seguenti mezzi: - esposizione di locandine con la politica nei punti critici dell'azienda (bacheca SGS, mensa, reparti, ecc.) - distribuzione della politica nella busta paga - sessioni di formazione del personale chiave - attività di sensibilizzazione per tutto il personale operativo - verifica periodica a mezzo audit di sicurezza e riesame della direzione		
	3.1	4. Viene verificato il conseguimento degli obiettivi della politica?	- Verificare la coerenza degli obiettivi specifici di sicurezza individuati a seguito dell'analisi di rischio e della valutazione delle conseguenze - Verificare il conseguimento degli obiettivi della politica per mezzo di audit periodici per la sicurezza e riesame della direzione		
	3.2	5. Nella definizione, attuazione, gestione, verifica e revisione periodica del SGS il gestore informa e consulta il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza secondo le modalità del D.Lgs.626/94 e successive modifiche	Pianificare, attuare e verbalizzare delle riunioni periodiche allo scopo di informare e consultare il RdLS nella definizione, attuazione, gestione, verifica e revisione periodica del SGS		

¹ Lista di Riscontro di 2° Livello – elementi minimi per la Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti

ALL. III 334	D.M.	REQUISITO	AZIONE	SI/NO	L.R. 2° LIV
b)	4	STRUTTURA DEL SISTEMA	STRUTTURA DEL SISTEMA		
	4.1	1. È già operante nella prassi aziendale un sistema di gestione della sicurezza, anche se non strutturato?	Istituire. Documentare ed attuare un sistema di gestione della sicurezza al fine di assicurare che tutti i requisiti di sicurezza definiti dalla legislazione applicabile, tutti gli obiettivi di sicurezza definiti nella politica, siano soddisfatti nel rispetto dei seguenti requisiti minimi: <ul style="list-style-type: none"> - politica e conduzione aziendale per la sicurezza; - organizzazione tecnica, amministrativa e delle risorse umane; - pianificazione delle attività interessate, ivi comprese l'assegnazione delle risorse e la documentazione; - misura delle prestazioni conseguite in materia di sicurezza a fronte di criteri specificati; - verifica e riesame delle prestazioni, ivi incluse le verifiche ispettive (safety audit). 		
	4.3	2. È già operante in azienda un sistema di gestione strutturato in accordo con una normativa nazionale o internazionale ?	Nel caso che esista un sistema di gestione già strutturato in conformità ad una delle seguenti norme <ul style="list-style-type: none"> - ISO 9001/2 - ISO 14001 – EMAS - OHSAS 18001 – BS 8800 - UNI 10617 verificare l'opportunità di integrare il sistema esistente con i criteri mancanti dell'SGS in progettazione.		

ALL. III 334	D.M.	REQUISITO	AZIONE	SI/NO	L.R. 2° LIV
c) i.	6	ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	ORGANIZZAZIONE E PERSONALE		
	6.1 6.2	1. Sono chiaramente definiti i ruoli nell'organizzazione al fine di garantire un livello di sicurezza compatibile con la realtà in cui opera lo stabilimento	Preparare un organigramma descrittivo della struttura organizzativa del gestore, con particolare riferimento al personale che gestisce, esegue e verifica attività connesse con i rischi associati agli impianti e processi dell'organizzazione		
	6.3	2. Sono chiaramente assegnate e documentate le responsabilità del personale addetto alla gestione della sicurezza ad ogni livello dell'organizzazione e definite le interfacce tra le diverse posizioni funzionali e tra queste e l'alta direzione	Preparare e documentare un mansionario sintetico che con riferimento all'organigramma per ogni funzione o figura chiave descriva i compiti e le responsabilità e definisca le interfacce specifiche per la gestione della sicurezza e la prevenzione degli incidenti rilevanti. Tra le figure chiave si deve considerare anche il rappresentante dei lavoratori della sicurezza.		
	6.3	3. È stato individuato un rappresentante della direzione per la sicurezza?	Nominare un rappresentante della direzione per la sicurezza al quale conferire le necessarie autorità. ed autonomia ed assegnare le necessarie risorse per:: - Identificare e registrare ogni problema relativo alla sicurezza - Promuovere le azioni correttive per prevenire il verificarsi degli e limitare le relative conseguenze incidentali - Verificare l'attuazione delle soluzioni - Tenere sotto controllo anomalie ed incidenti e carenze e predisporre idonei sistemi di protezione, finché le stesse siano state corrette eliminando le condizioni di pericolosità		
	4.1 6.1	4. Sono adeguate le risorse per la determinazione e l'attuazione della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti?	Individuare e valutare le attuali risorse disponibili per l'attuazione della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti che prevedano almeno: - Assegnazione di personale addestrato per attività di direzione, esercizio e verifiche - Mezzi		
	6.3	5. Il servizio di sicurezza e prevenzione (SSP) si occupa anche della prevenzione e controllo degli incidenti rilevanti?	- Assegnare al SSP personale sufficiente ed addestrato per attività di esercizio, verifiche ispettive e verifiche di conformità legislativa della sicurezza, prevenzione e controllo degli incidenti rilevanti - Assegnare al SSP adeguate risorse in mezzi		

ALL. III 334	D.M.	REQUISITO	AZIONE	SI/NO	L.R. 2° LIV
c) i.	6	ORGANIZZAZIONE E PERSONALE	ORGANIZZAZIONE E PERSONALE		
	6.1	6. Il servizio di sicurezza e prevenzione dispone di un elenco aggiornato di tutte le leggi e le altre prescrizioni applicabili per la sicurezza e la prevenzione degli incidenti rilevanti?	<ul style="list-style-type: none"> - Preparare ed attuare una procedura per la individuazione, l'accesso, la diffusione e l'aggiornamento delle leggi e delle altre prescrizioni (norme tecniche, standard aziendali aggiuntivi, autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti, ecc.) applicabili per la sicurezza e la prevenzione degli incidenti rilevanti - Preparare ed aggiornare il Registro delle leggi e delle altre prescrizioni 		
	6.4	7. Esiste una modalità di identificazione dei fabbisogni formativi in materia di sicurezza per il personale coinvolto in attività rilevante per la sicurezza?	<p>Preparare ed attuare una procedura per la informazione, formazione ed addestramento del personale interno e dei fornitori di servizio operanti nel sito (fissi od occasionali), coinvolto in attività rilevante per la sicurezza, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tenga delle competenze tecnico-professionali pregresse - tenga in conto anche dei requisiti del DM 16.3.98, - accresca la capacità di gestione dell'interfaccia tra operatore ed impianto - garantisca la conoscenza degli equipaggiamenti di protezione e DPI 		2
	6.4	8. Esiste un programma della formazione del personale coinvolto in attività rilevante per la sicurezza che risponde ai fabbisogni formativi individuati	Preparare, attuare il piano di formazione del personale coinvolto in attività rilevante per la sicurezza.		
	6.4	9. Sono attuate e chiaramente registrate le attività di formazione pianificate.	Raccogliere ed archiviare la documentazione di qualificazione pregressa attività tutte le attività di formazione pianificate		
		10. Esiste un elenco dei fornitori di servizio impegnati in attività critiche per la sicurezza	<p>Preparare un elenco dei fornitori di servizio operanti nel sito impegnati in attività critiche per la sicurezza al cui personale estendere il piano di formazione in accordo ai seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività in aree a rischio rilevante • attività di manutenzione • movimentazione interna e trasporto 		

² Lista di Riscontro di 2° Livello – Formazione in Accordo Al D.M. 16/3/98

ALL. III 334	D.M.	REQUISITO	AZIONE	SI/NO	L.R. 2° LIV
c) ii.	7	IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI	IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI		
	7.1	1. Esistono e sono applicate procedure documentate per l'identificazione sistematica dei pericoli e la valutazione dei rischi di incidente rilevante sia in termini di probabilità che in termini di gravità, che assicurano l'adozione di misure per la riduzione dei rischi identificati?	Preparare e documentare una e/o più procedure per l'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi di incidente rilevante espletate secondo lo stato dell'arte ed in conformità al Capitolo 2 del DPCM 31/3/89 che eventualmente rimandino ad istruzioni operative per le singole fasi e metodologie		3
	7.2	2. L'identificazione dei pericoli e l'analisi dei rischi di incidente rilevante tengono conto delle situazioni normali ed anomale (non di routine) relative ad ogni fase di vita degli impianti?	Estendere l'applicazione alle attività rilevanti per la sicurezza che non siano di routine, tra le quali: l'avviamento, la fermata periodica degli impianti, le attività di manutenzione e di pulizia e bonifica		
	7.2	3. L'analisi fornisce informazioni sull'idoneità delle misure di sicurezza adottate e per l'individuazione delle aree di miglioramento?	Fornire informazioni sull'idoneità delle misure di sicurezza adottate e per l'individuazione delle aree di miglioramento nell'ambito dell'applicazione dei metodi predittivi (HAZOP, FMEA, WHAT IF, etc.) o nelle conclusioni analitiche dello studio		
	7.3	4. A fronte dei rischi individuati vengono fissati obiettivi generali e obiettivi specifici per la riduzione del rischio?	Fissare gli obiettivi generali per l'eliminazione o riduzione dei rischi anche con riferimento alla Politica di prevenzione dei rischi rilevanti all'interno del Documento; definire gli obiettivi specifici a fronte dei singoli rischi individuati a seguito del completamento dell'analisi di rischio		
	7.3	5. Gli obiettivi tengono in considerazione: gli aspetti legali, la classificazione dei rischi, le opzioni tecnologiche, i costi, le indicazioni delle parti terze interessate?	Preparare e documentare una procedura per la definizione e il controllo degli obiettivi e traguardi di sicurezza		
	7.3	6. Sono coerenti con la politica?	Verificare la congruenza degli obiettivi specifici con quelli generali derivanti dalla Politica.		

³ Lista di Riscontro di 2° Livello – Capitolo 2 Allegato I DPCM 31/3/89

ALL. III 334	D.M.	REQUISITO	AZIONE	SI/NO	L.R. 2° LIV
c) ii.	7	IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI	IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI RILEVANTI		
	7.3	7. Sono obiettivi significativi, misurabili, raggiungibili?	Individuare, ove pertinente e possibile degli indicatori quantitativi e/o qualitativi per il controllo degli obiettivi e traguardi		
	7.3	8. Sono pianificate le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi e ne viene verificata la realizzazione e l'efficacia?	Preparare e documentare una procedura per la gestione e verifica dei programmi di miglioramento della sicurezza volti ad attuare gli obiettivi ed traguardi fissati		
	7.3	9. In funzione del raggiungimento degli obiettivi sono stati definiti i vari traguardi parziali con l'indicazione dei tempi e delle modalità di realizzazione?	Vedi procedure obiettivi traguardi e programmi di miglioramento della sicurezza		
	7.3	10. Sono state assegnate delle responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi per ciascun livello funzionale interessato?	Vedi procedure obiettivi traguardi e programmi di miglioramento della sicurezza		
	7.3	11. Sono stati definiti gli strumenti e le risorse con cui tali obiettivi vanno conseguiti?	Vedi procedure obiettivi traguardi e programmi di miglioramento della sicurezza		
	7.3	12. Sono state assegnate le priorità e i tempi di realizzazione delle varie azioni conseguenti?	Vedi procedure obiettivi traguardi e programmi di miglioramento della sicurezza		
	7.3	13. Gli obiettivi e le azioni sono periodicamente riesaminate dalla direzione?	Vedi procedure obiettivi traguardi e programmi di miglioramento della sicurezza		
	7.4	14. La procedura per l'identificazione dei pericoli prevede modalità di revisione ed aggiornamento dell'analisi di rischio ?	Procedere alla revisione e aggiornamento dell'analisi di rischio: - in occasione di modifiche di impianti e processo (art. 10 e DM attuativo sulla dichiarazione di non aggravio), - qualora intervengano nuove conoscenze tecniche in materia di sicurezza, - a seguito di esperienza operativa in caso di incidenti, quasi incidenti o anomalie di funzionamento		
	7.2	15. L'analisi di rischio rende disponibili le informazioni necessarie per la verifica del rispetto dei requisiti minimi di sicurezza in materia di programmazione territoriale?	Per i depositi di GPL riferirsi al DM 15 maggio 1996; per i depositi di liquidi tossici e/o infiammabili riferirsi al DM 20 ottobre 1998; per le altre realtà, valutare se utilizzare in via preliminare il DM 20 ottobre 1998 o se attendere le Linee Guida previste dall'art. 14 del D.Lgs. 334/99		

ALL. III 334	D.M.	REQUISITO	AZIONE	SI/NO	L.R. 2° LIV
c) iii.	8	CONTROLLO OPERATIVO	CONTROLLO OPERATIVO		
	8.1	1. Sono identificati chiaramente e descritti i processi principali (dal punto di vista della produzione)? Tra questi sono individuati quelli caratterizzati da attività rilevante ai fini della sicurezza (a rischio di incidente rilevante) e le relative fasi?	Identificare e descrivere i processi principali dell'impianto. Individuare quelli a rischio di incidente rilevante e le relative fasi e/o unità logiche (ad es. seguendo il processo logico individuato dall'Allegato II DPCM 31.3.89)		4
	8.1 8.2	2. Esistono procedure e/o istruzioni operative documentate per il controllo operativo dei processi e per ogni attività rilevante ai fini della sicurezza	Identificare ed elencare i manuali operativi relativi ai processi ed impianti a rischio di incidente rilevante e valutare la necessità di integrazione alla luce delle problematiche di sicurezza emerse dall'analisi di rischio. Ove necessario (in particolare in caso di assenza di manuali operativi) preparare e documentare procedure operative di sicurezza relative ai processi e impianti individuati		5
	8.3	3. Le procedure coprono le attività di conduzione e controllo del funzionamento degli impianti e delle apparecchiature anche in condizioni anomale (non di routine) quali avviamento e fermata	Estendere le procedure alle attività rilevanti per la sicurezza che non siano di routine, tra le quali: l'avviamento, la fermata periodica degli impianti, le attività di pulizia e bonifica		
	8.4	4. Esistono procedure documentate e/o istruzioni per l'esercizio delle attività di manutenzione di apparecchiature ed impianti per assicurare la sicurezza del processo in modo continuativo	Preparare e documentare una procedura per la pianificazione e controllo delle attività di manutenzione di apparecchiature ed impianti per assicurare la sicurezza del processo in modo continuativo		
	8.4	5. Esiste un programma documentato di manutenzione preventiva e periodica	Preparare Piano di manutenzione programmata per gli impianti a rischio di incidente rilevante		
	8.2	6. Vengono conservate le registrazioni delle attività di manutenzione svolte	Preparare le schede di manutenzione per le apparecchiature critiche dal punto di vista del rischio di incidente rilevante		
	8.4	7. Esistono procedure documentate/istruzioni per l'esercizio delle attività d'ispezione di apparecchiature ed impianti per assicurare la sicurezza del processo in modo continuativo	Preparare e documentare una procedura per la pianificazione e controllo delle attività d'ispezione di apparecchiature ed impianti per assicurare la sicurezza del processo in modo continuativo		

⁴ Lista di Riscontro di 2° Livello – Analisi Preliminare delle aree critiche (da condurre, secondo i casi) in accordo a Allegato II DPCM 31.3.89, DM 15.5.96 o DM 20.10.98

⁵ Lista di Riscontro di 2° Livello – Elenco delle procedure operative di riferimento

ALL. III 334	D.M.	REQUISITO	AZIONE	SI/NO	L.R. 2° LIV
c) iii.	8	CONTROLLO OPERATIVO	CONTROLLO OPERATIVO		
	8.4	8. Esiste un programma documentato di ispezione e periodica?	Preparare Piano di ispezione programmata dei componenti critici per la sicurezza degli impianti a rischio di incidente rilevante		
	8.2	9. Vengono conservate le registrazioni delle attività di ispezione svolte?	Preparare i rapporti di ispezione per le apparecchiature critiche dal punto di vista del rischio di incidente rilevante		
	8.4	10. Le procedure prevedono che le attività di manutenzione ed ispezione siano opportunamente autorizzate e documentate (anche attraverso specifici permessi di lavoro e accesso)?	Preparare e documentare una procedura per la regolamentazione di permessi di lavoro e accesso alle aree a rischio di incidente rilevante (in condizioni normali e non di routine).		
	8.5	11. I fornitori di servizi di manutenzione ed ispezione hanno predisposto e attuano procedure per le loro attività?	Verificare l'esistenza e/o richiedere ai fornitori la predisposizione di procedure documentate di manutenzione di ispezione in conformità al proprio sistema di gestione (a seguito di attività di informazione e formazione per gli appaltatori)		
	8.3	12. Esistono procedure documentate e/o istruzioni per la sorveglianza e il controllo dei parametri di processo rilevanti ai fini della sicurezza?	Preparare e documentare istruzioni operative per la sorveglianza e il monitoraggio dei parametri di processo evidenziati nell'analisi di rischio come rilevanti per la sicurezza.		
	8.3	13. Le procedure operative sono relative a tutte le fasi di vita dell'impianto dal preavviamento allo smantellamento ?	Valutare la necessità (in funzione dell'esistenza della problematica e dei rischi connessi) di preparare e documentare procedure per le fasi di preavviamento e smantellamento (vedi anche Piani di sicurezza ai sensi D.Lgs. 494/96)..		
	8.5	14. Esistono modalità per l'approvvigionamento ed il controllo di apparecchiature, materiali e servizi rilevanti ai fini della sicurezza (incidenti rilevanti) che garantiscano la rispondenza ai requisiti minimi di legge anche attraverso l'esecuzione di verifiche di preavviamento	Preparare e documentare procedure e/o istruzioni per l'approvvigionamento di apparecchiature, materiali e servizi rilevanti ai fini della sicurezza (incidenti rilevanti) che garantiscano la rispondenza ai requisiti minimi di legge (es. Direttiva Macchine D.Lgs. 459/96, norme ISPEL apparecchi in pressione, etc.) anche attraverso l'esecuzione di verifiche di preavviamento e collaudi		
	8.2	15. Esistono procedure per la gestione della documentazione del SGS atte a permettere la diffusione, l'aggiornamento e la conservazione	Preparare e documentare procedure per la gestione della documentazione del SGS che coprano almeno i seguenti argomenti: <ul style="list-style-type: none"> - definizione della struttura della documentazione, - modalità di identificazione, controllo, - revisione e distribuzione controllata - registrazione - archiviazione 		

ALL. III 334	D.M.	REQUISITO	AZIONE	SI/NO	L.R. 2° LIV
c) iv.	9	GESTIONE DELLE MODIFICHE	GESTIONE DELLE MODIFICHE		
	9.1 9.2	1. Vengono esaminate tutte le variazioni permanenti o temporanee agli impianti, ai processi e/o relativi parametri o all'organizzazione per verificarne l'eventuale influenza sulla sicurezza del processo e gestirle in caso?	Valutare a mezzo di una nuova analisi di rischio tutte le variazioni permanenti o temporanee agli impianti, ai processi e/o relativi parametri per ogni modifica se la conseguente modifica è rilevante per la sicurezza, in accordo al decreto attuativo dell'art. 10 D.Lgs. 334/99		6
	9.1	2. E' stabilito un limite temporale massimo per modifiche temporanee	Stabilire un limite temporale massimo in caso di modifiche temporanee		
	9.1	3. Sono definite e documentate procedure per la corretta gestione delle modifiche rilevanti per la sicurezza da apportare agli impianti esistenti?	Preparare e documentare procedure per la programmazione, progettazione ed attuazione delle modifiche rilevanti per la sicurezza da apportare agli impianti esistenti		
	9.1	4. Sono definite e documentate procedure per il controllo del processo di progettazione di nuovi processi o impianti dal punto di vista della sicurezza	Preparare e documentare procedure per il controllo del processo di progettazione di nuovi processi o impianti dal punto di vista della sicurezza		7
	9.2	5. Lo sviluppo del progetto delle modifiche e dell'impianto nuovo è pianificate e valutate ai fini della sicurezza in tutte le fasi realizzative (dalla progettazione al collaudo finale)	Preparare un piano documentato di gestione dello sviluppo delle modifiche e/o degli impianti nuovi che copra tutte le use fasi realizzative dalla progettazione alla messa in marcia e collaudo finale, che assicuri il rispetto delle normative cogenti e preveda attività di <ul style="list-style-type: none"> - controllo degli interventi realizzati in ogni fase - aggiornamento della documentazione - riesame dei fabbisogni formativi - riesame della sicurezza nelle diverse fasi intermedie e finale (vedi art.10 D.Lgs.334/99) 		
	9.3	6. Le attività di riesame della sicurezza intermedie e finali vengono registrate?	Le procedure per il controllo del processo di progettazione di nuovi processi o impianti devono prevedere modalità di registrazione delle attività di riesame della sicurezza.		
	9.3	7. Ogni modifica rilevante per la sicurezza è soggetta ad approvazione e documentata?	Le procedure devono prevedere modalità di approvazione documentate subordinate agli esiti dei controlli di fase e dei riesami intermedi e finali.		

⁶ Lista di Riscontro di 2° Livello – Modifiche rilevanti per la sicurezza in accordo con il DM attuativo dell'art.10 del D.Lgs.334/99

⁷ Lista di Riscontro di 2° Livello – Controllo di progettazione di modifiche di impianti esistenti o progettazione di nuovi impianti

ALL. III 334	D.M.	REQUISITO	AZIONE	SI/NO	L.R. 2° LIV
c) v.	10	PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA		
	10.1	1. Sono state identificate ed elencate le emergenze connesse le possibilità di accadimento di incidenti rilevanti (top event) identificati tramite l'analisi di rischio	Identificare ed elencare i top event identificati tramite l'analisi di rischio e descrivere le situazioni di emergenza interne o esterne ad essi connesse		
	10.1 10.2	2. Sono stati individuati gli elementi attinenti alle misure di protezione ed intervento per contenere le conseguenze degli incidenti ipotizzati rilevanti come sopra e pianificati in un Piano di Emergenza Interno)	Preparare il Piano di Emergenza Interno sulla base dell'individuazione dell'insieme degli elementi attinenti alle misure di protezione ed intervento per contenere le conseguenze degli incidenti ipotizzati, almeno in termini di: <ul style="list-style-type: none"> - misure di contenimento e controllo dell'incidente - attuazione delle misure necessarie per la protezione degli addetti e dell'ambiente - comunicazione delle necessarie informazioni alla popolazione, ai servizi di emergenza ed alle autorità locali competenti; - provvedimenti che consentano l'agibilità del sito e dell'ambiente ai fini del ripristino a valle dell'incidente rilevante 		8
	10.3	3. Il Piano di Emergenza Interno è integrato con il piano di emergenza generale di stabilimento e, in particolare; con le parti relative alla sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro e alla protezione dell'ambiente.	Integrare il Piano di Emergenza Interno con il piano di emergenza generale di stabilimento e, in particolare; con le parti relative alla sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro e alla protezione dell'ambiente.		
		4. Il Piano di Emergenza Interno contiene le necessarie procedure operative di emergenza.	Preparare e documentare le necessarie procedure e/o schede d'istruzione operative di emergenza, per ogni singolo incidente rilevante ipotizzato (top event): <ul style="list-style-type: none"> - le descrizioni dettagliate: <ul style="list-style-type: none"> - delle misure e dei dispositivi per la relativa limitazione delle conseguenze - delle apparecchiature di sicurezza - delle risorse disponibili - e dei sistemi di allarme disponibili 		

⁸ Lista di Riscontro di 2° Livello – Contenuti minimi del Piano di Emergenza Interno

ALL. III 334	D.M.	REQUISITO	AZIONE	SI/NO	L.R. 2° LIV
c) v.	10	PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA		
	10.4		<ul style="list-style-type: none"> - l'individuazione del personale preposto all'attuazione delle misure stesse, evidenziandone i diversi ruoli e responsabilità in merito al trattamento dell'emergenza nelle sue varie fasi di: <ul style="list-style-type: none"> - allerta, - allarme intervento, - evacuazione, - ripristino, - relazioni esterne, - e supporto all'attuazione delle misure adottate all'esterno. 		
	10.5	5. Il Piano di Emergenza Interno prevede le attività di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e del personale presente <i>in situ</i> , nonché la dotazione dell'equipaggiamento di protezione individuale, come previsto dal decreto ministeriale del 16 marzo 1998.	Integrare il Piano di Emergenza Interno con la programmazione di attività di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e del personale presente <i>in situ</i> , nonché la dotazione dell'equipaggiamento di protezione individuale, come previsto dal decreto ministeriale del 16 marzo 1998.		
	10.5	6. Il Piano di Emergenza Interno prevede riesami ed esercitazioni, generali o specifici, periodici o a fronte di modifiche intercorse.	Integrare il Piano di Emergenza Interno con la programmazione di riesami ed esercitazioni, generali o specifici, periodici o a fronte delle eventuali modifiche intercorse.		
	10.5	7. Sono programmate, effettuate e registrate regolari esercitazioni per provare l'efficacia dei piani di emergenza	Pianificare e documentare le esercitazioni necessarie per provare l'efficacia dei piani di emergenza		
	10.5	8. Sono riesaminati i piani di emergenza a scadenze stabilite e/o a fronte di eventi occorsi	<p>Riesaminare i piani di emergenza a scadenze prestabilite con frequenza pari o maggiore di quanto previsto dal D.Lgs. 334/99 e</p> <ul style="list-style-type: none"> - in occasione di modifiche di impianti e processo (art. 10), - qualora intervengano nuove conoscenze tecniche in materia di sicurezza, - a seguito di esperienza operativa in caso di incidenti, quasi incidenti o anomalie di funzionamento 		

ALL. III 334	D.M.	REQUISITO	AZIONE	SI/NO	L.R. 2° LIV
c) vi.	11	CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI	CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI		
	11.1	1. Esistono e sono applicati piani e/o procedure per la verifica periodica dei sistemi di sicurezza, degli impianti, dei componenti e dei materiali rilevanti ai fini della sicurezza (piano di ispezione)?	Preparare il/i piani d'ispezione (corredati di eventuali procedure) per la sorveglianza ed il monitoraggio delle prestazioni comprendenti per ogni impianto a rischio di incidente rilevante: - prove e ispezioni dei componenti o sistemi di impianto critici per la sicurezza - controllo e monitoraggio dei parametri di processo critici per la sicurezza		
	11.1	2. Il piano d'ispezione è documentato, aggiornato e conservato?	Archiviare e aggiornare periodicamente il piano d'ispezione		
	11.2 11.2	3. Esistono e sono applicate procedure per la verifica dell'osservanza: - degli obiettivi fissati dalla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti - e/o dal sistema di gestione (eventualmente attraverso l'individuazione di indicatori qualitativi e/o quantitativi e per la verifica dell'efficacia del sistema di gestione della sicurezza)?	Preparare e documentare procedure per la verifica dell'osservanza degli obiettivi fissati dalla politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e/o dal sistema di gestione attraverso: - valutazione degli incidenti, quasi incidenti e anomalie di funzionamento occorse nello stabilimento o in impianti simili e delle eventuali conseguenti azioni correttive; - valutazione di eventuali indicatori e del loro andamento; - valutazione dell'esperienza operativa, acquisita, propria o in situazioni simili; - verifica del mantenimento della funzionalità dell'organizzazione e dei requisiti di qualificazione professionale e capacità operativa degli addetti.		
	11.2 11.2	4. La verifica delle prestazioni viene fatto in termini continuati?	Preparare e documentare un piano per la verifica delle prestazioni		
	11.1	5. Esistono modalità per l'identificazione, la gestione e l'eventuale notifica di anomalie di processo e non conformità relative alla sicurezza (anomalie, non conformità, situazioni di pericolo, quasi incidenti e incidenti)?	Preparare e documentare una procedura per il controllo delle non conformità relative alla sicurezza che comprendano anche le modalità di preparazione dei rapporti di incidente e quasi incidente e la notifica delle anomalie di processo		9

⁹ Lista di Riscontro di 2° Livello – Criteri per notifica di incidente rilevante da inviare alla commissione (All. VI D.Lgs. 334/99)

ALL. III 334	D.M.	REQUISITO	AZIONE	SI/NO	L.R. 2° LIV
c) vi.	11	CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI	CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI		
	11.1	6. Esistono procedure per l'adozione e la gestione di azioni correttive, soprattutto se dovuti a carenze delle misure di protezione, (modalità e responsabilità per l'analisi delle NC e la definizione delle azioni)?	Preparare e documentare una procedura per l'individuazione ed adozione di azioni correttive e preventive volte a risolvere le non conformità rilevate, comprendente anche le modalità di verifica dell'efficacia, anche a seguito dei rilievi emersi in corso di verifiche ispettive interne (audit) e riesame della direzione.		
	11.1	7. Viene verificata l'applicazione e l'efficacia delle azioni correttive adottate?	Verificare l'efficacia delle procedure esistenti		
	11.2	8. Viene verificata la conformità a requisiti specificati di impianti, componenti, materie prime e prodotti?	Preparare e documentare procedure per la conformità a requisiti specificati di impianti, componenti, materie prime e prodotti		

ALL. III 334	D.M.	REQUISITO	AZIONE	SI/NO	L.R. 2° LIV
c)vii.	12	CONTROLLO E REVISIONE	CONTROLLO E REVISIONE		
	12.1 12.2	1. Esistono e sono applicate procedure di valutazione periodica e sistematica verifiche ispettive sistematiche periodiche (audit interni) relative alla applicazione della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e all'efficacia e all'adeguatezza del sistema di gestione della sicurezza comprendenti le modalità di pianificazione, esecuzione e registrazione	Preparare e documentare una procedura per l'attuazione delle verifiche ispettive interne periodiche per la sicurezza (audit interni) ai fini di accertare: <ul style="list-style-type: none"> - l'idoneità del sistema di gestione della sicurezza e della sua applicazione, in termini di struttura e di contenuti; - il mantenimento dei criteri e requisiti di sicurezza di impianti e processi; - la conformità a leggi, norme, politica di sicurezza, standard e prassi; - la necessità di azioni correttive e modalità di attuazione. Tale procedura deve definire: <ul style="list-style-type: none"> - la pianificazione, - la frequenza, - le modalità di preparazione e conduzione e reportazione - i responsabili, - i criteri per l'adeguata formazione del personale addetto 		
	12.2	2. E' stata definita la frequenza della verifica per ciascuna attività?	Preparare un piano annuale di verifiche ispettive che copra tutti gli impianti a rischio di incidente rilevante		
	12.2	3. Sono stati definiti ed attuati i criteri per l'adeguata formazione del personale addetto alle verifiche ispettive interne?	Preparare un piano di formazione e qualificazione del personale addetto alle verifiche ispettive interne		
	12.3	4. Vengono attuate in modo pianificato, documentato e controllato le azioni correttive ritenute necessarie a seguito delle verifiche ispettive interne per la sicurezza?	Nella procedura per l'attuazione delle verifiche ispettive interne periodiche per la sicurezza (audit interni) prevedere la pianificazione di apposite verifiche ispettive di follow-up per la verifica dell'esecuzione ed efficacia delle azioni correttive richieste a seguito dei rilievi emersi nelle verifiche ispettive interne effettuate		
	12.1	5. E' previsto un riesame periodico da parte della direzione relativamente all'efficacia della politica e del sistema di gestione della sicurezza?	Preparare e documentare una procedura di riesame della direzione per la verifica periodica della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti ed efficacia ed adeguatezza del sistema, conformità alle disposizioni di legge e ai riferimenti volontari applicabili		